

## **PREMIO PER L'ETICA E LA DEONTOLOGIA " AUGUSTO MOSTI "**

L' istituzione dal 2003 del premio per l'Etica e la Deontologia "Augusto Mosti" è stata deliberata dal Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri accogliendo la richiesta del collega Corrado Chiari che ha richiamato alla riflessione i colleghi sull'importanza che deve avere il riconoscimento dell'opera di servizio, dedizione e solidarietà professionale espressa da chi si assume responsabilità morali nel governo della professione.

La scelta di istituire il premio per l'Etica e la Deontologia in nome ed in memoria del professor Augusto Mosti nasce dalla constatazione che il professor Mosti è stato il professionista più a lungo coinvolto nella vita dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Reggio Emilia durante il XX secolo, avendo ricoperto dal 1951 al 1987 incarichi con responsabilità crescenti, fino a quella di Presidente, negli ultimi nove anni di attività .

L'intestazione del premio al professor Mosti in rapporto all'impegno temporale per la vita ordinistica risulta l'elemento meno rilevante quando si rileggono i suoi atti, le sue prese di posizione e le sue considerazioni etiche e morali ,ancora oggi disponibili presso i nostri archivi e di cui il dott. Corrado Chiari riporterà la traccia ancora visibile nella nostra realtà medica reggiense .

In particolare mi riferisco al suo testamento ordinistico consegnato al Consiglio Direttivo nel momento della comunicazione della sua scelta di non accettare ulteriori candidature per il triennio 1988-1990.

In questo documento si legge che tra i principali motivi della sua decisione c'era il crescente *"impegno in termini di responsabilità ,che a causa dell'incertezza del diritto che caratterizzano ormai tutte le strutture e le gestioni amministrative incluse quelle ordinistiche , coinvolgono troppo profondamente il tessuto morale della persona per non incidere sulle più intime strutture psicologiche "*; in particolare aggiunge *"in quanto le cariche ordinistiche debbono essere considerate, e da me come da tutti i consiglieri lo sono sempre state , con spirito di servizio e non di potere o ambizione personale "*. Il professor Mosti di seguito richiama ,tra i motivi della decisione, la raggiunta età sinodale dei 70 anni ,come momento di accentuazione delle differenze generazionali sempre più evidenti e selezionatrici, che richiedono una grande elasticità ed adattabilità ; tale compliance, continua il professore, è un attributo prevalente in età giovanile ,assai rara ,per non dire assente nell' anziano. Per questo auspicava una fisiologica rotazione nelle responsabilità di governo della professione ,anche per favorire l'evolversi dei criteri logici ed etici che guidano i consigli direttivi ; di seguito tracciava i principi etici fondamentali che avevano caratterizzato quelli a cui aveva contribuito con la propria partecipazione :

- 1) L'uguaglianza dei diritti e dei doveri per tutti gli iscritti all'Ordine.
- 2) L'apartiticità del Consiglio Direttivo e conseguente indipendenza da tutti i partiti e movimenti politici; assoluta estraneità da gruppi od associazioni costituite che non abbiano scopi di assistenza sanitaria.

La visione della professione delineata dai Presidenti che erano subentrati durante la sua militanza ordinistica, gli richiamava nel Presidente Altana (1946-1960) il vivissimo senso dell'equità e della giustizia nell'applicazione dei poteri disciplinari dell'Ordine; del Presidente Pampari (1961-1977) ricordava il valore della "la Probità del Medico" enunciata con il pensiero espresso dallo stesso professor Pampari nel 1974:

*" Purtroppo la malattia continuerà a disseminare sofferenza e morte. Per questo l'umanità continuerà ad aver bisogno della mente del medico, del cuore del medico, della probità del medico. Ed a questa esigenza i medici saranno in grado di far fronte degnamente soltanto se si atterranno alle norme morali che hanno creato la tradizione e l'onore della medicina".*

Il ruolo assegnato al Presidente dell'Ordine come tutore di un organo ausiliario della pubblica amministrazione, lo riconosceva al Presidente Bertelli (1977-1978) che lo aveva preceduto al momento della istituzione del Servizio Sanitario Nazionale nel 1978.

Del suo periodo gli piaceva sottolineare, nel suo testamento ordinistico, due connotazioni la prima rappresentata dal rigore etico, la seconda delle aperture operative alla Pubblica Amministrazione, a cui si deve aggiungere oggi la sua **capacità logica nelle riflessioni**, la cui traccia evidente si legge nel suo scritto "Scienza e filosofia", che chiude riportando le parole di Goethe per delineare l'atteggiamento del medico di fronte alla scienza *"La certezza di aver indagato ciò che è accessibile alla nostra indagine, arrestandoci rispettosi innanzi a ciò che alla nostra indagine sfugge"*.

Il premio Augusto Mosti viene istituito a distanza di 7 anni dalla sua scomparsa per riprendere quel filo emotivo ed educativo che ha segnato il suo passaggio, che continua ad unire tutti gli allievi oggi presenti e testimoni nel tempo della validità dei suoi insegnamenti etici e professionali.

In particolare ci preme ricordare come sia attuale la scala dei valori professionali sostenuti dal professor Mosti, quando li vediamo riproposti per i professionisti medici della futura comunità medica nel documento della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Milano che la dottoressa Brini, coordinatrice della commissione per l'etica e deontologia dell'Ordine, sintetizzerà prima di leggere le motivazioni della scelta e proclamare il vincitore del premio 2003 per l'Etica e la Deontologia Augusto Mosti.

A tutti noi l'auspicio che con l'istituzione del premio per l'Etica e la Deontologia "Augusto Mosti" si possano esaltare i valori della professione medica coniugando le competenze con il coraggio delle scelte ,le conoscenze con l'umiltà nelle decisioni e la comprensione umana nel fornire il miglior servizio possibile per la salute del prossimo.

Il Presidente  
Dottor Salvatore De Franco